

Edilizia e Territorio

Sblocca-cantieri/2. Commissari straordinari con pieni poteri, ma è nebbia sulla lista di opere

22 marzo 2019 - Alessandro Arona

Non si parla di «interventi bloccati» ma di «infrastrutture prioritarie». Comunque interventi e commissari arriveranno con futuri Dpcm

Il testo del decreto legge approvato "salvo intese" il 20 marzo accorpa le norme sui commissari in un solo articolo, ed elimina il riferimento - presente nelle bozze precedente - al modello di commissari di cui al decreto legge 67/1997.

Si parte da zero, dunque, con nuove norme, definendo un modello di commissari straordinari con ampi poteri di deroga alla legislazione vigente, e il possibile ruolo di stazione appaltante, **un modello che assomiglia molto al commissario Marco Bucci per la ricostruzione di Genova.**

Ma partiamo da "quali opere". I commissari del 1997 servivano a sbloccare opere ferme, o alla fase di progettazione/approvazione, o nella fase di gara o nei lavori.

Qui invece non si parla di opere da sbloccare, ma di «**interventi infrastrutturali ritenuti prioritari**», sui quali «il presidente del Consiglio, su proposta del ministro delle Infrastrutture, dispone la nomina di uno o più commissari straordinari».

Il punto è che al momento non esiste una lista definita di infrastrutture prioritarie statali, o meglio esiste quella di Connettere l'Italia di Graziano Delrio, in buona parte sottoposta da Toninelli ad analisi costi-benefici, ed esiste un tira e molla quasi quotidiano tra Lega e M5S su quali debbano essere considerate le opere prioritarie.

Se anche il decreto passasse in questa testo, dunque, il punto sarà poi la definizione in sede di governo di questi "interventi infrastrutturali prioritari", dando per escluso che sia il solo Ministro Toninelli a proporli.

Ai commissari spetterà «l'assunzione di ogni determinazione ritenuta necessaria per l'avvio ovvero la prosecuzione dei lavori, anche sospesi, e provvedono all'eventuale rielaborazione e approvazione dei progetti non ancora appaltati». Avranno ampi poteri: potranno assumere le funzioni di stazione appaltante e «opereranno in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, tutela ambientale e paesaggistica, tutela del patrimonio storico, artistico e monumentale, fatto salvo il rispetto..» del codice antimafia e «dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea».

Potranno inoltre «con proprio decreto» procedere, con la sola presenza di due rappresentanti locali, a occupazioni d'urgenza e espropriazioni. E la loro approvazione dei progetti sostituirà ogni parere, autorizzazione, visto o nullastata.

I commissari opereranno «in raccordo con i Provveditorati interregionali alle opere pubbliche» (Mit) e anche «in raccordo» con la costituenda struttura tecnica Investitalia, presso la presidenza del Consiglio.

Resta poi il **commissario specifico previsto per la viabilità siciliana**, «incaricato di sovrintendere alla programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione degli interventi sulla rete viaria della Regione Siciliana». Sarà il decreto di nomina a definire in questo caso struttura e poteri.

Resta anche la norma che convoglia tutte le risorse rimaste sui Piani 6mila campanili e "Nuovi progetti di intervento" del 2012 su un **nuovo programma piccole opere nei Comuni con meno di 3.500 abitanti** da lanciare da parte del Ministero delle Infrastrutture.